

CITTÀ COMUNE

Speciale Sport
novembre 2024

Magazine



COMUNE DI NAPOLI

indice

4

**Intervista all'assessore
Emanuela Ferrante**

9

***Napoli Capitale Europea
dello Sport 2026***

11

***Napoli Capitale Europea dello Sport
2026: scelto il testimonial***

13

Napoli corre, pedala, nuota...

17

Gli impianti sportivi della città

20

**Premio *“Impatto emozionale”*
ACES International Video Award**

21

Napoli, non solo calcio

24

**Il valore etico sociale dello sport
tra accessibilità e inclusione**

26

Lo sport è salute, la salute è sport

**Abbiamo incontrato Emanuela Ferrante,
assessore allo Sport e alle Pari Opportunità**



Napoli Capitale Europea dello Sport 2026 rappresenta un'ulteriore opportunità di riqualificazione per la città sotto diversi aspetti. In che modo questa potenzialità si ripercuote sulle infrastrutture e gli impianti cittadini? Quali sono i progetti in cantiere?

«Il conseguimento del titolo di “Capitale Euro-

pea dello Sport 2026” rappresenta un' importante opportunità di rilancio per la nostra Città sotto diversi profili. Difatti, nel prossimo biennio, Napoli sarà la cornice di manifestazioni ed eventi sportivi di rilievo nazionale ed internazionale che, inevitabilmente, avranno ripercussioni positive anche sul turismo. Il Giro d'Italia, ATP tennis, maratone internazionali, regate veliche, gare motonautiche, campionati assoluti

di schermo e di atletica sono solo alcuni degli eventi sportivi in programmazione. Pertanto, il progetto “Napoli Capitale Europea dello Sport 2026” si inserisce nel percorso di crescita e di ascesa che la nostra città sta vivendo negli ultimi anni. Il riconoscimento del prestigioso titolo di “Capitale Europea dello Sport 2026” costituisce per la città di Napoli una preziosa occasione per attirare importanti investimenti e capitali da destinare alla riqualificazione degli impianti sportivi comunali. La valorizzazione del patrimonio immobiliare di impiantistica sportiva costituisce uno dei prioritari obiettivi di quest’Amministrazione. E’ nostro compito assicurare ai nostri cittadini luoghi di pratica sportiva non solo efficienti ma, soprattutto, sicuri e salubri, con particolare attenzione anche alla rimozione delle barriere architettoniche. Uno dei progetti in cantiere riguarda il recupero degli impianti sportivi di competenza municipale, attraverso un investimento pari ad € 1.000.000,00 da distribuire equamente tra le Municipalità, teso a riqualificare campetti e palestre scolastiche. Altro progetto che sta prendendo forma è il sogno di dare a questa Città un nuovo palazzetto dello sport. Si tratta di “AreNapoli”, una struttura dotata di impianti moderni, alimentati attraverso fonti di energia rinnovabili. L’impianto polivalente sorgerà nell’area dell’ex mercato ortofrutticolo, nei pressi del Centro Direzionale di Napoli. Il palazzetto, finanziato interamente da privati, sarà inaugurato alla fine del 2026, in concomitanza con l’anno in cui Napoli sarà Capitale Europea dello Sport ed ospiterà eventi nazionali ed internazionali di sport e di intrattenimento, accogliendo più di 10.000 mila spettatori. Entro il 2026 saranno, inoltre, ultimate le opere finanziate dai fondi del PNRR, che vedranno rifunzionalizzate e riqualificate le piscine “Prota Giurleo” di Ponticelli e “Galante” di Scampia ed il sorgere di un nuovo impianto sportivo polifunzionale a Piscinola. Infine, sono in corso i lavori per la realizzazione del Parco dello Sport di Bagnoli, la cui conclusione è prevista entro il 2025. Si tratta di un’area molto estesa da destinare alla pratica sportiva, in cui saranno realizzati campi da calcetto e calciot-

to, campi da pallavolo e basket, campi da tennis e piste per l’atletica leggera».

I centri sportivi e lo sport, di qualsiasi natura, assumono un rilevante carattere sociale in quanto luoghi di aggregazione e diffusione di valori fondamentali per la comunità. Quali sono stati gli approcci più fruttuosi utilizzati per avvicinare la cittadinanza, e in particolare le fasce più deboli, alle attività proposte sul territorio in questi anni di lavoro? Come sono state garantite accessibilità e inclusività nei progetti sviluppati?

«Il valore dello sport, quale fonte di un’evoluzione culturale positiva e di promozione del benessere psicofisico, è stato finalmente riconosciuto anche in Costituzione. Difatti, il novellato articolo 33 della Costituzione recita “La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell’attività sportiva in tutte le sue forme”. Pertanto, la massima accessibilità alla pratica sportiva costituisce un diritto che va promosso e garantito a tutti, con particolare riguardo alle categorie economicamente e socialmente più fragili della nostra popolazione. A tal fine, il nostro Regolamento d’uso degli impianti sportivi, per quanto datato (1997), prevede clausole sociali ad hoc, che incentivano la partecipazione dei soggetti, segnalati dai Servizi Sociali, che rientrano nelle fasce di fragilità economico-sociale e prevedono la gratuità per le attività destinate ai disabili. In particolare, sono garantiti, a seconda dei casi, accessi gratuiti e tariffe agevolate per la pratica sportiva. Inoltre, è in corso di approvazione il Regolamento disciplinante lo svolgimento delle attività sportive presso le palestre scolastiche in orario extracurricolare, che mira a garantire la piena fruizione di questi ulteriori spazi, in dotazione alla collettività, anche nel pomeriggio. Nel 2023, ancora, l’Amministrazione ha sottoscritto con la FIN (Federazione Italiana Nuoto) un Accordo di cogestione, ex art.15 della L. n.

241/1990, per la realizzazione del progetto “Nuota Napoli”, che coinvolge 8 piscine comunali e persegue l’obiettivo di garantire una maggiore e più proficua fruizione della pratica sportiva natatoria da parte della cittadinanza. Attraverso l’Accordo è stato costituito, presso la Scandone, un Centro Federale di Alto Livello capace di ospitare manifestazioni di rilievo nazionale ed internazionale. Particolare attenzione è posta agli utenti in condizioni di difficoltà, cui è riservato un numero di posti non inferiore al 10%. In questo caso, l’iscrizione ai corsi sarà gratuita per gli allievi con provate difficoltà economiche e gratuito sarà anche l’accesso per le persone con disabilità. Alle persone che rientrano, invece, nelle fasce di fragilità sociale verrà praticata una riduzione della quota mensile di iscrizione pari almeno al 20%. In conformità al nostro Regolamento d’uso degli impianti sportivi, in ogni bando per la concessione di impianti sportivi comunali è richiesto al concessionario di prevedere clausole sociali. Infine, con Delibera di Giunta Comunale n. 438 del 17.10.2024, abbiamo dato impulso a nuove politiche di “welfare” sportivo. In particolare, in questi giorni è stato pubblicato un Avviso pubblico per la selezione di Enti del Terzo Settore, ai quali assegnare contributi economici da destinare alla realizzazione di corsi di pratica sportiva cui far partecipare, a titolo completamente gratuito, bambini, compresi nella fascia d’età 6-14 anni, affetti da disabilità o appartenenti a nuclei familiari con ISEE inferiore o uguale a 8.000 € annui o, ancora, appartenenti a nuclei familiari a rischio sociale o di devianza».

Lo sport a Napoli è tradizionalmente associato principalmente al calcio, ma in questi anni abbiamo assistito alla scoperta e ri-scoperta di discipline considerate finora secondarie. Qual è il rapporto tra i giovani e gli sport emergenti in città?

Certamente, il calcio è uno sport che raccoglie grande seguito a Napoli e le ragioni sono di di-

versa natura. Basti pensare all’impatto della figura di Maradona e al mito che ne è derivato che continua ad appassionare le nuove generazioni di tifosi. Poi, bisogna tenere conto del momento d’oro che questa Città ha recentemente vissuto con la vittoria del terzo scudetto. Infine, va considerato che il calcio è uno sport più accessibile di altri, in quanto può essere praticato anche per strada avendo a disposizione soltanto un pallone. Tuttavia, il nostro obiettivo, nel tentativo di avvicinare il maggior numero possibile di giovani allo sport, è quello di arricchire l’offerta sportiva, promuovendo un approccio multidisciplinare. A tal fine, abbiamo portato a Napoli ogni tipo di eventi sportivi quali, ad esempio, il Giro d’Italia, gli ATP tennis 250, gli Europei di Scherma, i campionati di ginnastica, di arti marziali, di skate e di pattinaggio, di padel. Il Comune promuove, tra l’altro, tanti progetti tesi ad avvicinare i nostri ragazzi a sport diversi dal calcio. In tal senso, possiamo ricordare “Licei in Vasca” che, portando i nostri studenti dai banchi di scuola alle piscine del Centro federale di eccellenza del Nuoto e della Pallanuoto “Felice Scandone”, dà l’opportunità alle nuove generazioni di scoprire la disciplina della pallanuoto, che vanta nella nostra Città una fulgida e lunga tradizione. Sfruttando la fortunata scia del padel, che sta riscontrando grande successo tra i giovani e non solo, stiamo cercando di riportare all’attenzione dei giovani anche il tennis. Altra disciplina che stiamo promuovendo sul territorio è il WingFoil, nel quale vantiamo già un campione, Ernesto De Amicis, classe 2008, che ha vinto il campionato europeo WingFoil Racing under 19 e che sarà uno dei testimonial di “Napoli Capitale Europea dello Sport 2026”. Nuova frontiera dello sport, infine, sono gli eSports, che stanno trasformando radicalmente il concetto di sport, portando i videogiochi ad un livello competitivo professionale. Consapevoli che con lo sport sia possibile arricchire le vite dei nostri ragazzi, eliminando le distanze e creando nuovamente momenti di relazione e di condivisione, di emozione e gioia, stiamo cercando di offrire loro quante più opportunità possibili».

Non solo Maradona quindi, insieme ai “nuovi” sport sorgono anche nuovi modelli, nuove icone, nuovi personaggi da prendere ad esempio. Quali le figure più rappresentative dei valori che Napoli Capitale Europea dello Sport vuole promuovere per mostrare ai giovani valide alternative alla “vita di strada”? Quali dovrebbero essere gli eroi delle nuove generazioni?

«Napoli, designata Capitale Europea dello Sport 2026, ha l'opportunità preziosa di promuovere modelli virtuosi attraverso personaggi del mondo dello sport che incarnano valori positivi quali disciplina, impegno, costanza, resilienza, rispetto dell'altro ed inclusione. Uno dei testimonial scelti per dare il volto a Napoli Capitale Europea dello Sport 2026 è il giovanissimo campione partenopeo del WingFoil Racing under 19, Ernesto De Amicis, distinto anche nell'impresa di conciliare l'impegno sportivo agonistico con gli studi. Ma accanto a lui vorremmo che ci fossero anche tanti altri ragazzi che, con l'esempio di una vita “normale” all'insegna dello sport e dei valori che ne costituiscono il fondamento, possano essere da stimolo ed esempio per tutti gli altri.

Dalla candidatura ad oggi, “Napoli Capitale Europea dello Sport 2026” si è aggiudicata vari riconoscimenti e ha registrato numerosi successi e primati. Quali sono stati quelli più “sudati” e più soddisfacenti?

«Il percorso di Napoli verso il conseguimento del titolo di “Capitale Europea dello Sport 2026” è stato ricco di soddisfazioni. Sebbene Napoli competesse per il titolo con altre città europee, dotate di un patrimonio infrastrutturale sportivo maggiormente valorizzato, siamo riusciti a distinguerci per il valore che questa Amministrazione riconosce nello sport, quale perno centrale delle politiche sociali. La vittoria è stata il risultato di un lavoro intenso e coordinato tra istituzioni locali, associazioni sportive e cittadini. La città ha dimostrato il suo

potenziale attraverso un progetto che ha enfatizzato non solo gli aspetti sportivi, ma anche l'inclusione sociale, la cultura e l'innovazione, convincendo la commissione di ACES Europe. Uno dei progetti più complessi è stato il piano di riqualificazione delle infrastrutture sportive esistenti. Molti impianti, come le piscine comunali e i campi periferici, hanno richiesto interventi significativi per allinearsi agli standard europei. La sfida maggiore è stata reperire i fondi necessari, mancanti da troppi anni, e gestire i lavori senza interrompere le attività sportive, garantendo allo stesso tempo l'accesso alle strutture da parte della comunità. Grande soddisfazione ci ha dato l'essere riusciti ad ottenere l'assegnazione del massimo dei fondi PNRR disponibili, con la presentazione al Ministero di due sfidanti progetti, che prevedono investimenti nelle periferie più disagiate, dove le istituzioni, attraverso lo sport, devono tendere la mano e recuperare le famiglie ed i ragazzi che scontano i peggiori disagi. L'organizzazione ha dovuto lavorare a stretto contatto con associazioni sportive, scuole e gruppi culturali per promuovere l'idea che lo sport fosse un'opportunità di rinascita sociale. Questo impegno ha portato a numerosi eventi sportivi che hanno avuto grande successo di pubblico, come maratone cittadine e tornei giovanili. Nel percorso verso il 2026, Napoli ha ospitato ed ospiterà competizioni di rilevanza internazionale, tra cui alcune tappe del Giro d'Italia e tornei di sport acquatici legati al Golfo di Napoli. La gestione di questi eventi ha messo alla prova l'organizzazione logistica della città, dimostrando però la capacità di Napoli di essere un hub sportivo internazionale. Un riconoscimento particolarmente importante è stato per i programmi di inclusione e accessibilità sportiva, che hanno coinvolto persone con disabilità, giovani provenienti da contesti difficili e migranti. Napoli è stata premiata per la capacità di usare lo sport come veicolo di integrazione e solidarietà. Questi successi sono stati il risultato di una strategia ben pianificata e di un impegno collettivo, che hanno permesso a Napoli non solo di ottenere

il titolo, ma anche di diventare un modello per altre città europee. Il cammino verso il 2026 promette di consolidare ulteriormente questi traguardi, lasciando un'eredità duratura per Napoli e per i suoi cittadini».

Lo sport come mezzo per promuovere salute e benessere, in una città come Napoli – caratterizzata da importanti tassi di obesità infantile – assume un valore ancora maggiore. Quali le strategie adottate per sensibilizzare sui temi della salute e del benessere psicofisico?

«Napoli registra, purtroppo, tassi ancora troppo elevati di obesità infantile e di rinuncia allo sport. Lo sport si dimostra un alleato fondamentale per promuovere la salute ed il benessere psicofisico tra i giovani. Le strategie adottate per sensibilizzare la popolazione su questi temi includono un mix di iniziative educative, programmi istituzionali e partnership con enti, quali il CONI e le federazioni sportive, che aumentano l'offerta di attività e diffondono la cultura del movimento.

Queste strategie mirano a costruire un ecosistema cittadino che promuova la salute psico-fisica, valorizzando lo sport come strumento educativo, inclusivo e di prevenzione. L'organizzazione di eventi come maratone, giornate dello sport e open day in parchi pubblici e piazze, promuovono l'attività fisica come momento di aggregazione sociale e divulgativo di corretti stili di vita. L'Amministrazione, inoltre, sta investendo nella riqualificazione di aree urbane, come campi sportivi, parchi piste da jogging e palestre a cielo aperto, al fine di renderli accessibili e attrezzati per attività gratuite o a basso costo, nel tentativo di offrire alla cittadinanza sempre più spazi di pratica sportiva fruibili. Il Comune, in collaborazione con diverse associazioni e società sportive, offre programmi che integrano l'attività sportiva con il supporto psicologico, dedicati ai bambini ed adolescenti con problemi di obesità, per lavorare sull'autostima e motivarli a intraprendere un percorso di salute. L'apertura pomeridiana delle palestre scolastiche, che il Comune si impegnerà a garantire attraverso l'approvazione del nuovo Regolamento, adottato di concerto con l'USR, sarà un ottimo strumento in questa direzione».





Napoli è la quarta città d'Italia ad ottenere il prestigioso riconoscimento dopo Milano, Torino e Genova

Napoli si è aggiudicata il 26° titolo di *“Capitale Europea dello Sport”* per il 2026. La città ha ricevuto la comunicazione ufficiale del presidente del Coni Campania **Sergio Roncelli**, da parte di **Aces Europe**, Federazione delle Capitali e Città Europee dello Sport, un'associazione che ha l'obiettivo di promuovere lo sport tra i cittadini dell'Unione Europea, in particolare verso i bambini, gli anziani ed i disabili. Questo titolo premia per la prima volta una città italiana del mezzogiorno, un'investitura che le viene riconosciuta perché si è impegnata a promuovere una cultura sportiva per tutti, come mezzo per migliorare la salute, promuovere l'integrazione e la crescita sociale.

Napoli ha vinto il ballottaggio finale con la città spagnola di Saragozza. La designazione è avvenuta a valle di un percorso di selezione attraverso il quale Aces



ha valutato non solo gli impianti che dovranno ospitare le competizioni ma anche le politiche per lo sport attuate a livello locale.

Per la città si prepara un altro periodo di fermento sportivo che vedrà una serie di manifestazioni per tutto il 2026 che coinvolgeranno anche tanti comuni dell'area metropolitana; tutto questo contribuirà, come è stato per le Universiadi del 2019, a dare un grande slancio alla città anche dal punto di vista economico. La designazione rappresenta il risultato di un lungo lavoro fatto, di stretta collaborazione fra il CONI Campania, il Comune di Napoli e l'US-SI Campania, che ha coinvolto tante iniziative e associazioni sportive; basti pensare agli oltre 50 eventi di carattere nazionale ed internazionale ed ai numerosi eventi sociali e culturali organizzati nel 2023 a sostegno della candidatura.

Il sindaco **Gaetano Manfredi** ha espresso la sua soddisfazione: «Raggiungiamo un obiettivo nel quale abbiamo sempre creduto. La designazione di Napoli quale Capitale Euro-

pea dello Sport 2026 è il riconoscimento della bontà del lavoro che stiamo portando avanti per la promozione del valore dello sport sotto l'aspetto della competizione e della capacità di creare comunità. La collaborazione di tutte le istituzioni sarà fondamentale per il rilancio dei nostri impianti, in maniera da farci trovare pronti all'appuntamento del 2026 che rappresenta una vetrina internazionale di grande prestigio per la nostra città».

Anche l'assessore allo Sport **Emanuela Ferrante** esprime il suo orgoglio per il traguardo raggiunto: «Napoli Capitale Europea dello Sport 2026 sembrava una sfida impossibile e invece ora è diventata realtà. Questo riconoscimento sarà uno stimolo a porre sempre di più lo Sport al centro delle decisioni strategiche dell'amministrazione comunale, non solo per il suo valore sociale ed educativo, ma anche come elemento di richiamo di un turismo speciale e di qualità». Per essere aggiornati sulle prossime iniziative cliccare su questo [LINK](#).



Napoli Capitale Europea dello Sport 2026: scelto il testimonial

Il giovanissimo campione di WingFoil Ernesto De Amicis è stato scelto per rappresentare i valori dello sport

Il sindaco **Gaetano Manfredi** e l'Assessore allo Sport e alle Pari Opportunità **Emanuela Ferrante** hanno consegnato una targa di riconoscimento a **Ernesto De Amicis** per i prestigiosi traguardi raggiunti. Il giovane, infatti, ha conquistato il titolo di campione europeo **Wing Foil**

Racing under 19 e vari successi nel **Wingfoil World Tour Championship 2024 under 19**. L'atleta, che concilia l'impegno sportivo con gli studi, è stato anche scelto come testimonial di **Napoli Capitale Europea dello Sport**. A soli 16 anni De Amicis si è già distinto in una

disciplina tutt'altro che semplice, il wing foil. Si tratta di uno sport relativamente recente che in pochissimo tempo ha "invaso" le spiagge di tutto il mondo. Nato dall'unione di tre discipline – windsurf, kitesurf e stand up paddle – il wing foil è la nuova frontiera degli sport acquatici. Una disciplina complessa che richiede una buona forma fisica e tanto allenamento, costanza e dedizione.

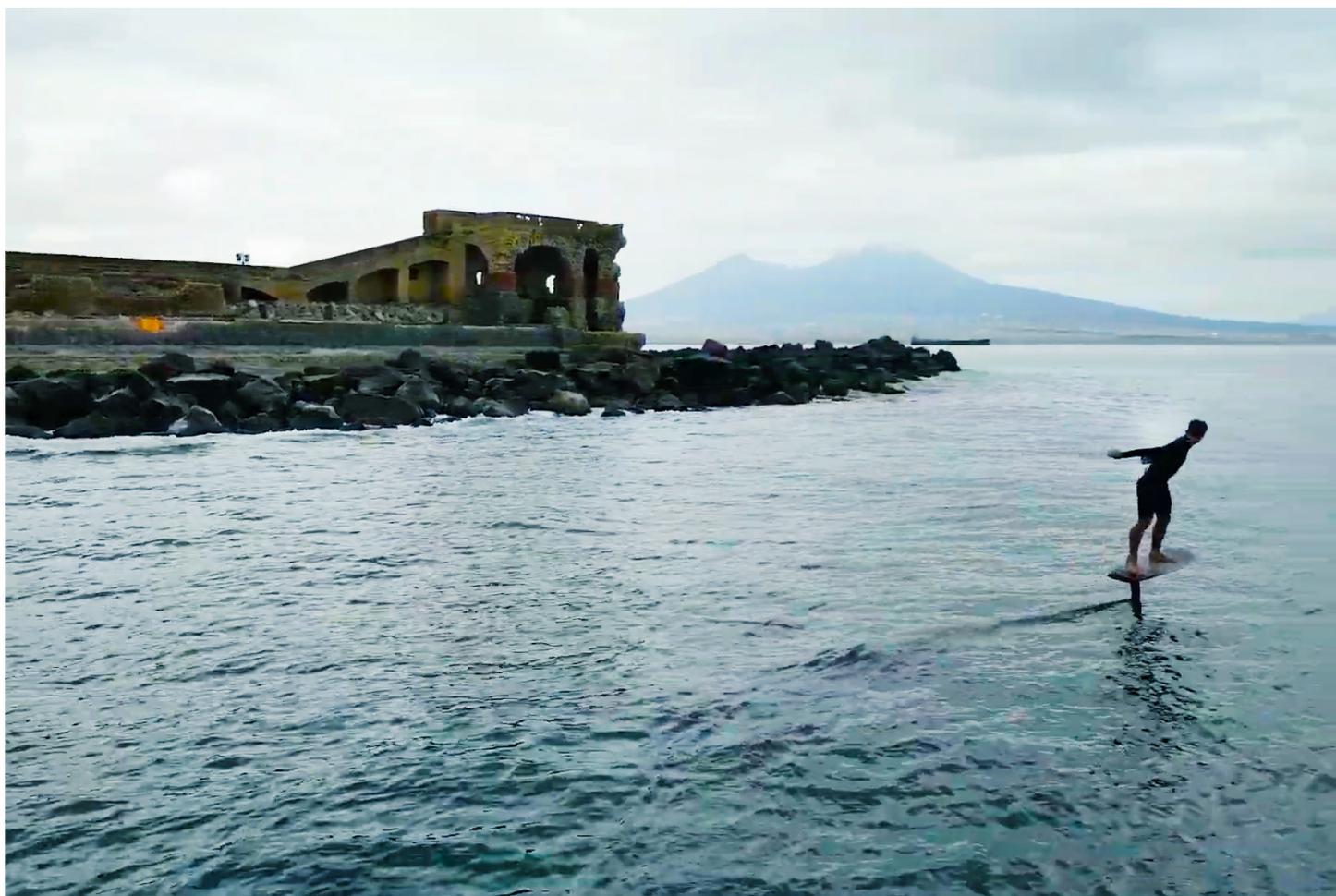
Come sottolineato dall'assessore Ferrante: *«Ernesto dimostra che con il sacrificio si può fare tutto, anche conciliare nel migliore dei modi gli impegni scolastici con quelli sportivi ad alto livello. Con il suo esempio può rappresentare a pieno titolo Napoli Capitale Europea dello Sport 2026, perché attraverso lo sport vogliamo contribuire alla crescita dei nostri giovani, non necessariamente sotto l'aspetto agonistico, ma principalmente sul piano sociale».*

In sintesi sacrificio e passione, principi che si sposano perfettamente con i valori che Napoli Capitale Europea dello Sport si prefigge di diffondere. Infatti, è sulla base di questi presupposti che il giovane è stato individuato come

testimonial della manifestazione. De Amicis incarna alla perfezione il modello che si vuole promuovere tra i giovani, un ragazzo capace di eccellere nella sua passione senza togliere spazio all'istruzione, che riesce a conciliare i duri allenamenti con la vita con cui ogni ragazza e ragazzo si confrontano quotidianamente. La dimostrazione vivente che con l'impegno e il sacrificio tutto diventa possibile.

Alla cerimonia, a Castel Nuovo, hanno partecipato il presidente della Commissione consiliare Sport **Gennaro Esposito** e il consigliere con delega allo Sport della Città Metropolitana **Sergio Colella**, il consigliere alla vela del Reale Yacht Club Canottieri Savoia **Nello Oliviero** e l'istruttore **Francesco Coppolino**.

«Ringrazio Ernesto per quello che sta facendo e i suoi genitori – ha dichiarato il sindaco Manfredi – perché dietro ai risultati che si ottengono nello sport e a scuola c'è sempre un grande impegno delle famiglie. Quello di Ernesto è l'esempio di come sport e studio debbano andare di pari passo. Il talento è importante, ma da solo non basta: va instradato dal punto di vista sia tecnico che comportamentale».



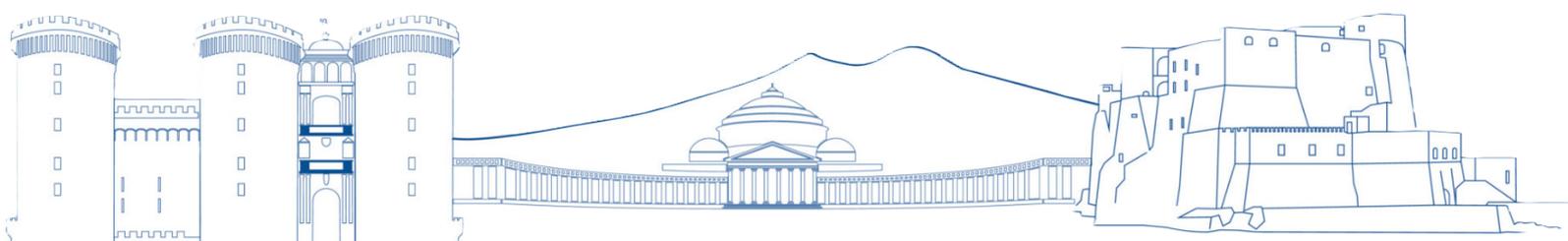


Napoli corre, pedala, nuota...

Che sia di corsa, in bici, in acqua o passeggiando nell'ultimo periodo nella città partenopea c'è tanto movimento

Gara è una parola che istintivamente induce a pensare alla competizione e all'agonismo, ma, quando una "gara" è inserita in un contesto che valorizza la partecipazione più della vittoria, l'incontro più dello scontro, il valore sociale più del successo individuale, il termine assume sfumature di significato variegate e profonde. È quello che succede a Napoli con tutte quelle competizioni che rientrano in Napoli Capitale europea dello Sport 2026 e che hanno un profondo impatto sociale, che puntano a promuovere valori di solidarietà, inclusio-

ne, ecosostenibilità, benessere, valorizzazione del territorio, che accolgono tutti e che a tutti offrono la possibilità di avvicinarsi allo sport, divenendo anche un'opportunità per la crescita economica, sociale e culturale della città. Numerosi gli eventi che si sono svolti lo scorso ottobre, iniziati all'insegna della solidarietà con la *Race for the Cure*. Dal 4 al 6 la tappa partenopea, infatti, ha dato il via alla speciale edizione itinerante che ha attraversato l'intera regione durante il mese internazionale della prevenzione dei tumori al seno. Evento simbolo della *Ko-*





è anche un'occasione per tutelare l'ambiente perché in quella mattinata, per sei ore, c'è stato uno stop alle auto. In un momento in cui l'allarme smog si è alzato, è importante fare bene attraverso lo sport».

Successo anche per la V edizione de *"Il Bosco in Rosa"*, una gara non agonistica che ha portato a Capodimonte il 26 ottobre settecento runners, accompagnatori e bambini e di un'età

compresa tra i 2 mesi e gli 84 anni.

Una festa di colori nei quali il rosa dominava insieme al rosso della rappresentativa Under 10 del Napoli Femminile, testimonial dell'evento, che ha fatto da apripista alla gara.

A transitare per prima sotto lo striscione d'arrivo del 2024 la puteolana **Francesca Maniaci** (Atl. Marcianise) che ha chiuso i 4,4 km del percorso in 17'.



«Correre nei viali di Capodimonte è sempre bellissimo – ha dichiarato l'atleta – farlo per una giornata in cui si celebrano le donne e la beneficenza è ancora meglio».

Il ricavato raccolto durante la giornata dalla vendita delle magliette è destinato ai progetti degli ospedali pediatrici di Napoli.

Poi la sesta edizione della *Napoli Obliqua*, una corsa ciclistica non competitiva tenutasi sempre ad ottobre; un'esperienza unica per

immergersi nella città tra storia, natura e bellezze paesaggistiche, dove persone e tradizioni hanno rappresentato un elemento chiave della pedalata. L'evento organizzato da *Napoli Pedala* è parte del *Napoli Bike Festival* e ha visto la partecipazione di oltre 250 ciclisti.

Senza classifiche né podio, solo il piacere di pedalare insieme in una Napoli sorprendente e valorizzare così anche un mezzo di trasporto green sempre più diffuso in città.

Andando indietro, il 7 settembre si è tenuta la *Maratona del Golfo Capri-Napoli*, una storica traversata natatoria che unisce l'isola azzurra ed il lungomare di Napoli, giunta alla 59ª edizione in 71 anni. La gara rientra nelle tappe della *UltraMarathon Swim Series*, il circuito mondiale che porta una nuova attenzione sulle vere e storiche maratone acquatiche mondiali. Al via i migliori top 22 atleti mondiali appartenenti a 11 nazioni (Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cile, Italia, Nord Macedonia, Perù, Portogallo, Rep. Ceca ed USA).

Percorsi meravigliosi tra i luoghi storici della



città hanno accompagnato gli atleti anche il 25 febbraio scorso, quando si è corsa la *Napoli City Half Marathon*, una gara internazionale sulla distanza dei 21,097 km, giunta alla sua undicesima edizione. Appuntamento apprezzato in Italia e all'estero con sessanta paesi rappresentati ed il 60% dei podisti arrivati da fuori regione.

Festa anche per le famiglie, i bambini, le nonne, i cani e i passeggini il 24 febbraio grazie alla *"Family Run & Friends"* di circa 2 km, senza classifica e aperta a tutti e che ha anticipato la mezza maratona. Il ricavato degli iscritti alla Family Run è stato devoluto alla Fondazione Sostenitori Ospedale Santobono per dei progetti di charity da realizzare all'interno dell'ospedale

per bambini.

Sempre a Napoli si è tenuta la prima tappa del *Campionato Italiano Moto d'Acqua 2024*, una tre giorni, dal 3 al 5 maggio, svoltasi in uno dei luoghi simbolo della città partenopea: il Lungomare Caracciolo. Nel programma, oltre alle gare, una giornata all'insegna dell'inclusione con la Mototerapia durante la quale i ragazzi speciali hanno avuto la possibilità di fare un giro del circuito con le moto d'acqua.





Napoli può contare su diverse strutture dislocate su tutto il territorio cittadino, alcune già pronte, altre che richiederanno interventi di manutenzione

Dove si svolgeranno i tanti eventi previsti nell'ambito della manifestazione Capitale europea dello Sport? Nel mese di ottobre 2023, pochi giorni prima dell'assegnazione definitiva della manifestazione alla città e con il ballottaggio con Saragozza ancora in piedi, una delegazione di nove commissari di ACES Europe ha visitato per quattro giorni i diversi impianti indicati come sedi delle gare che si terranno nel 2026. I commissari hanno effettuato sopralluoghi in stadi e altre strutture per constatarne lo stato di manutenzione, la capacità di accoglienza degli spettatori e il funzionamento; visite che hanno evidentemente fornito un riscontro positivo visto che il successivo 17 novembre la città ha ricevuto formalmente la designazione. Diversi impianti negli ultimi anni hanno beneficiato (in particolare nel 2019 per le Universiadi) o stanno beneficiando di importanti interventi manutentivi e di potenziamento, per consentire lo svolgimento di manifestazioni di alto livello. L'amministrazione comunale ha comunque avviato altri importanti lavori di riqua-

lificazione da terminare prima dell'inizio della manifestazione.

Molte delle strutture sono localizzate nell'area ovest (sostanzialmente Fuorigrotta e Bagnoli), nell'area est (Ponticelli e Barra) e nell'area nord (Piscinola e Scampia).

La principale è lo stadio "**Diego Armando Maradona**", per tutti la casa del calcio a Napoli (e d'altra parte il nome attuale ci ricorda immediatamente le gesta napoletane del più grande calciatore di tutti i tempi). Attualmente lo stadio ha una capienza di circa 54.726 spettatori e non è pensato esclusivamente per le partite di calcio. Ha, infatti, una pista di atletica leggera outdoor in grado di ospitare tutte le gare di questa disciplina e offre 10 locali adibiti a palestre di cui 3 polifunzionali, una palestra di pugilato, una palestra di fitness, una palestra di lotta libera, una palestra di arti marziali orientali. È uno degli impianti sui quali sono stati effettuati importanti interventi di manutenzione in occasione delle Universiadi.

Altri campi di proprietà del Comune sono l'**A-**

scarelli a Ponticelli, con tribune da 400 posti, il *Caduti di Brema* a Barra e lo stadio *San Pietro a Patierno*, tutti idonei a ospitare eventi di serie minori.

Un'altra importante struttura dedicata all'atletica è il **Centro Sportivo "Virgiliano"**, ospitato nell'omonimo Parco di Posillipo, uno dei luoghi paesaggisticamente più belli di Napoli. Si tratta di un impianto che comprende una pista di atletica leggera con tribuna da 1.000 posti.

Nei pressi del Maradona è ubicata anche la principale piscina presente sul territorio comunale, la **Felice Scandone**, inaugurata nel 1963 in occasione della quarta edizione dei Giochi del Mediterraneo. Si tratta di una piscina olimpionica per nuoto e pallanuoto con tribune che possono ospitare fino a circa 4500 spettatori; è presente anche una piscina *warm-up*, una palestra e una sala. Anche la Scandone è stata oggetto di interventi, soprattutto di impermeabilizzazione, in occasione delle Universiadi, ma sono previste ulteriori azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

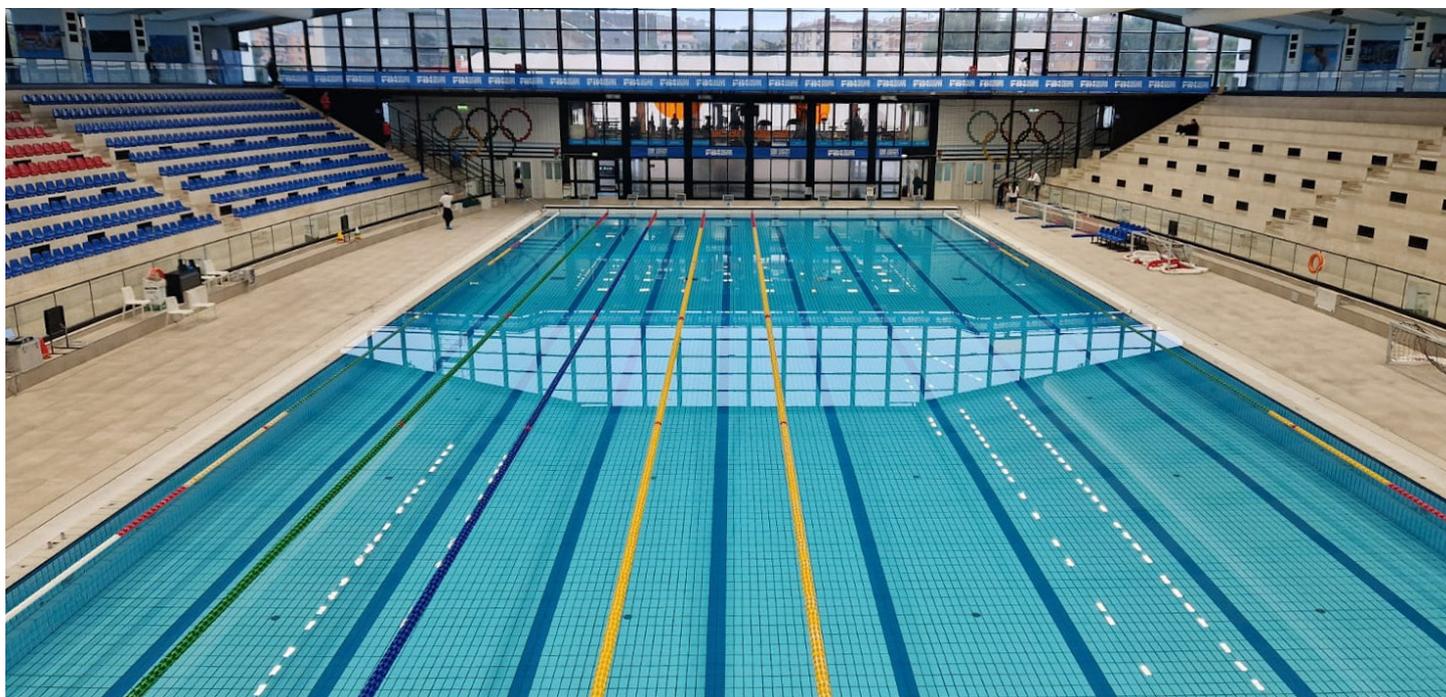
Per questa struttura il 19 gennaio 2024 è stato firmato uno specifico accordo tra il Comune di Napoli e la FIN (Federazione Italiana Nuoto), denominato "**Nuota Napoli**", che prevede la trasformazione dell'impianto in sede di un Centro Federale permanente di alto livello per le discipline acquatiche. Si tratta di un polo territoriale di eccellenza per la formazione tecni-

co-sportiva dei giovani che avrà il compito di formare e supportare la crescita dei campioni del domani.

L'accordo prevede l'affidamento in gestione anche di altre 7 piscine comunali, alcune già attive ma che necessitano di interventi di manutenzione, altre non in esercizio ma che saranno oggetto di interventi di ristrutturazione e messa a norma. Si tratta delle piscine *Carlo Poerio* al Corso Vittorio Emanuele, *Fritz Dennerlein* nel quartiere Barra, *Marco Rocco di Torrepadula* nell'area del Frullone, *Emilio Bulgarelli* a Poggioreale, *Ulisse Prota Giurleo* a Scampia e *Corso Secondigliano* nell'omonimo quartiere.

A pochi passi dalla Scandone è presente anche il **PalaBarbuto**, un palazzetto dello sport intitolato a Lello Barbuto, storico giornalista napoletano. Inaugurato nel 2003, consiste in un campo di basket che può ospitare eventi anche della serie A1 e, in seguito ai lavori effettuati con le Universiadi, può ospitare circa 5.500 persone. Attualmente è affidato in gestione alla società Napoli Basket che vi gioca le partite del massimo campionato italiano.

Confinante con il PalaBarbuto è l'impianto sportivo dedicato al tennis e al paddle, che nel mese di ottobre 2024 è stato oggetto di una specifica delibera di Giunta comunale per l'avvio di importanti lavori di riqualificazione, valorizzazione e gestione. I lavori prevedono l'am-





modernamento delle strutture esistenti, l'implementazione dell'offerta delle attività sportive (ludica e professionale), oltre a interventi di tipo straordinario; altre misure tendono al superamento delle barriere architettoniche e all'efficientamento energetico.

Diversi anche gli impianti polisportivi presenti in città, il più importante dei quali è il **PalaVesuvio** di Via Argine nel quartiere Ponticelli, costituito da un palazzetto al coperto con capienza di circa 3.700 persone. Può contare su tre sale uguali (palestra A, palestra B e palestra C) e su una struttura per l'atletica leggera indoor dove

si svolgono gare di diverse discipline (basket, volley, scherma, judo, karate, ginnastica ecc.). All'esterno sono presenti due campi polivalenti, due campi di calcetto e una cavea con tribuna per 1100 spettatori con camerini annessi e servizi pubblici esterni. Negli scorsi mesi ha ospitato gli europei di judo e di scherma.

Altre strutture polivalenti sono il **Centro Polifunzionale di Soccavo**, che può contare su 3 palestre adibite prevalentemente al basket e al volley e a manifestazioni varie, e il **Centro Sportivo Nestore** a Chiaiano, che comprende un campo polivalente e una piscina da 25 mt.



Premio “*Impatto emozionale*” ACES International Video Award

Napoli, dopo il titolo di Capitale Europea dello Sport 2026, aggiunge anche questo premio promosso da ACES Italia

Il concorso, giunto quest’anno alla quarta edizione, premia la creatività del Comune di Napoli, già aggiudicatario del 26° titolo di Capitale Europea dello Sport 2026, per il suo video dal miglior impatto emozionale. Al contest audiovisivo hanno partecipato tredici Nazioni, tre continenti con 23 candidature. Il contest audiovisivo celebra la creatività e la collaborazione tra le città di tutto il mondo del network di Aces.

Questo premio, ideato da Aces Italia, in collaborazione con *Overtime Festival* – l’evento nazionale del racconto, dell’etica e del giornalismo sportivo – valorizza l’impegno profuso dalle Amministrazioni nella realizzazione dei video pro-

mozionali di candidatura a Capitale/Regione/Città/Comune/Isola/Comunità europea dello sport.

I video rappresentano delle produzioni legate alla narrazione o storytelling incentrate sulla forza valoriale dello Sport. Alla cerimonia conclusiva di premiazione, tenutasi a Macerata, Napoli si è aggiudicata il premio Impatto Emozionale. La sua clip di due minuti è riuscita

a trasmettere tutta l’emozione dello sport e di quanto questo faccia sempre più parte della cultura napoletana, a cominciare dai più piccoli.

Un video (al seguente [LINK](#)) che trasmette valori quali competizione, tradizione, passione, sostenibilità, il tutto racchiuso in immagini calate in uno scenario mozzafiato, quello della città di Napoli. Scene dal ritmo incalzante che passano in rassegna le più belle immagini delle competizioni sportive ambientate in città nel 2024 e che raccolgono i momenti più emozionanti delle varie sfide in diverse discipline sportive che raccontano la città, i suoi giovani e l’importanza della diffusione dello sport e dei suoi valori.





La passione per il calcio spesso offusca le tante eccellenze della città in altri sport, con attività che vantano una lunga tradizione di successi

Napoli è città dello sport a tutto tondo. Se è vero che il calcio assorbe buona parte delle energie dei napoletani, tra quelli che lo praticano e quelli che seguono la squadra cittadina con enorme passione, non mancano consolidate eccellenze anche in altre discipline. Per restare nell'ambito calcistico, ad esem-

pio, squadre napoletane militano anche nella massima serie del calcio femminile (con la società [ASD Napoli](#)) e del calcio a 5 dove è presente la [Napoli Futsal](#), che nel 2024 ha vinto la Coppa Italia.

Un'altra squadra vincitrice della Coppa Italia nel 2024, questa volta nella pallacanestro, è la [Napoli Basket](#), che milita nel campiona-



to di A1 ed è l'erede di una lunga tradizione di squadre cittadine che hanno partecipato al massimo torneo nazionale. Tra queste la più importante è sicuramente la *Partenope Napoli Basket*, fondata nel 1957 e attiva fino al campionato 1997-1998, vincitrice di una Coppa Italia (1968) e di una Coppa delle Coppe (1969-1970). Altra compagine napoletana ad aver vinto la Coppa Italia, nel 2006, è la

Società sportiva Napoli Basket.

Anche la pallanuoto rappresenta uno sport che, soprattutto in passato, ha visto un'auto-revole presenza di squadre napoletane, che complessivamente hanno portato alla città ben 24 scudetti (11 il *Posillipo*, 5 la *Rari Nantes Napoli* e 8 la *Canottieri Napoli*), cui vanno aggiunti diversi titoli nazionali (2 Coppe Italia) e internazionali.



Restando nell'ambito degli sport acquatici, è da ricordare che la città è sede di due storici club della vela, che hanno vinto numerosi titoli olimpici: il *Circolo Canottieri Savoia*, con sede al Molosiglio e fondato nel 1916, e il *Circolo Canottieri Napoli*, fondato nel 1893 e con sede nell'area di Santa Lucia. Tra gli altri sport di squadra vanno ricordati anche i due scudetti vinti nel rugby a 15 dalla *Partenope*, nel 1965 e nel 1966.

Per gli sport individuali, invece, va ricordata in primo luogo la lunga tradizione della scherma, che può contare su grandi campioni olimpici della disciplina come **Ferdinando Meglio** (oro nella sciabola a Los Angeles 1984), **Sandro Cuomo** (oro nella spada a squadre ad Atlanta 1966) e **Diego Occhiuzzi** (argento a Londra 2012 e oro nella sciabola a squadre ai mondiali del 2015).

Una lunga tradizione di eccellenza cittadina esiste anche nel tiro a segno, con ben 13 titoli nazionali vinti tra il 1996 e il 2013, dei quali 12 consecutivi. Altri atleti napoletani che si sono imposti sulla scena nazionale e internazionale sono il pugile **Patrizio Oliva** (oro olimpico a Mosca nel 1980 e successivamente campione europeo e mondiale nelle categorie superleggeri e welter), il judoka **Giuseppe Maddaloni** e il nuotatore **Massimiliano Rosolino** (entrambi oro olimpico a Sidney nel 2000 e campioni del mondo).





Il valore etico sociale dello sport tra accessibilità e inclusione

Sport gratuito per i soggetti con disabilità ed appartenenti alle fasce di fragilità economico-sociale

Lo sport è molto di più di mero intrattenimento, è adesione ad un sistema che riproduce in parte quello sociale, dal rispetto dell'apparato normativo, ovvero le regole del "gioco", al confronto con l'avversario, dalla risoluzione dei contrasti agli aspetti organizzativi ed economici. Fin dalla tenera età, tramite la disciplina scelta,

il bambino impara a relazionarsi con gli altri e ad osservare un codice comportamentale, formando la propria personalità nel rispetto delle persone e del contesto a cui appartiene. Lo sport, per sua stessa natura, porta l'individuo a voler sfidare i propri limiti, in uno sforzo agonistico teso verso l'obiettivo che talvolta può

ingenerare il travalicamento delle norme che regolano la competizione e le attività collaterali. La sua valenza positiva viene spesso mortificata da condotte che si discostano da quella che dovrebbe essere una pratica genuina: doping farmacologico, frodi sportive, tifo violento, sono solo alcune delle deviazioni più frequenti.

Da qui nasce l'importanza dell'etica dello sport, il riconoscimento di un sistema valoriale che qualifichi positivamente la prestazione motoria, in un ambito in cui gli interessi sono particolarmente rilevanti.

Lo sport rappresenta dunque un'importante occasione per la comunità, tuttavia, per essere effettiva, le attività devono essere accessibili a tutti e non prerogativa di pochi; occorre un impegno concreto delle istituzioni finalizzato a valorizzare l'ampliamento della platea degli usufruttori, per superare gli ostacoli imposti dal dislivello socio-economico e creare strutture e contesti di vita facilitanti l'attività fisica affinché possa essere parte integrante della vita quotidiana di ogni persona.

Il Comune di Napoli si è posto l'obiettivo di qualificare la proposta di attività sportive, ponendo l'attenzione sull'esigenza di una praticabilità diffusa, che riguardi le fasce più deboli della comunità cittadina, in quanto valido strumento per la formazione ed il benessere della persona oltre che di coesione della collettività. Sulla base di tali premesse, nel 2012, ha aderito alla *Carta di Toronto per l'Attività Fisica*, principi guida con la funzione di advocacy per i paesi, le regioni e le comunità.

È una strategia di ampio respiro quella perseguita dalla governance comunale e, in tale direzione programmatica, si inserisce la delibera approvata lo scorso ottobre dalla Giunta, su proposta dell'assessore allo

Sport **Emanuela Ferrante**, concernente l'atto di indirizzo per la concessione, attraverso procedura ad evidenza pubblica, di contributi economici in favore di enti del Terzo Settore per l'accesso alla pratica sportiva, a titolo completamente gratuito, in favore di soggetti con disabilità ed appartenenti alle fasce di fragilità economico-sociale.

I destinatari del futuro avviso di manifestazione di interesse sono Enti del Terzo Settore, iscritti al *RUNTS* da almeno 5 anni e che svolgano sul territorio attività sportivo-ricreative dedicate alle seguenti categorie di soggetti:

- bambini (fascia d'età 6 - 14 anni) affetti da disabilità fisica e/o psichica, certificata sulla base della Legge 104/92;
- bambini (fascia d'età 6 - 14 anni) appartenenti a nuclei familiari con ISEE inferiore o uguale a € 8.000. 00 (ottomila/00) annui;
- bambini (fascia d'età 6 -14 anni) appartenenti a nuclei familiari a rischio sociale o di devianza (a titolo esemplificativo, figli di genitori detenuti o affetti da dipendenze da sostanze).



NAPOLI 2026

Benessere e inclusione



***Lo sport è salute, la salute è sport:
uno stile di vita attivo come fondamento per stare bene***

Un'attività motoria regolare e controllata è un fattore imprescindibile del benessere psico-fisico dell'individuo.

Le evidenze scientifiche sono concordi nel ritenere come l'esercizio fisico, se costante nel tempo, apporti benefici concreti alla persona, tra cui una più efficace attività psico-intellettuale, il miglioramento della capacità cardio-circolatoria e respiratoria, del sistema osseo e articolare, la diminuzione del rischio di malattie metaboliche e dello stress. Inoltre, il movimento può prevenire o comunque attenuare

patologie croniche e degenerative.

A ciò si aggiungono gli aspetti relazionali della pratica sportiva, altrettanto importanti ai fini di un'aggregazione sana e inclusiva nella comunità. Detto in altri termini, lo sport contribuisce a migliorare la nostra qualità di vita!

Per contro, l'inattività si ripercuote non solo sullo stato fisico e mentale del singolo ma anche sulla collettività, in quanto aggrava il sistema sanitario e comporta di conseguenza un costo sociale.

Chi sta adottando uno stile di vita non proprio

consigliato e si limita a guardare lo sport sullo schermo di un televisore non deve tuttavia avvilirsi. Secondo la definizione offerta dalla comunità scientifica, l'attività fisica comprende «qualsiasi movimento corporeo prodotto dall'apparato muscolo-scheletrico che richiede dispendio energetico» e include le ordinarie attività di ogni giorno, i lavori domestici, gli spostamenti abituali a piedi o in bicicletta.

Per promuovere condotte più attive, l'OMS ha elaborato le "*WHO guidelines on physical activity and sedentary behaviour*", in cui sono indicati i livelli di attività fisica raccomandati per ottenere benefici per la salute, in base alle fasce di età e alle caratteristiche di specifici gruppi di popolazione.

Every move counts, Ogni movimento conta, ci raccomanda lo slogan dell'iniziativa. Va bene tutto, insomma, purché ci si muova!

Partendo da queste premesse, in ambito sia

nazionale che internazionale, sono stati fatti grandi passi in avanti nel contrasto al fenomeno della sedentarietà grazie a una politica dello sport attenta a valorizzarne la funzione nell'ambito della società.

Il "*Piano d'azione globale OMS 2018-2030 per promuovere l'attività fisica*" risponde alla richiesta proveniente dai diversi paesi di avere un sistema di riferimento delle azioni politiche efficaci e attuabili per aumentare l'attività fisica a tutti i livelli, e definisce quattro obiettivi strategici: società attive, ambienti attivi, popolazione attiva, sistemi attivi, perseguibili mediante venti azioni politiche raccomandate.

La linea di intervento nazionale prevede un'azione integrata che tiene conto dei setting coinvolti nella promozione dell'attività fisica come stile di vita consigliato: salute, istruzione, sport, cultura, trasporti, pianificazione urbanistica, economia.





Publicazione a cura del Servizio Comunicazione Istituzionale e Portale web

Per suggerire argomenti e temi
da approfondire scrivere a:
comunicazione.interna@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it



COMUNE DI NAPOLI